MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE
DG PER LE POLITICHE MIGRATORIE E L'INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO DEI MIGRANTI
Organismo Intermedio Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione

Alla Regione Lombardia
DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO
SISTEMA E SERVIZI TERRITORIALI PER IL LAVORO
lavoro@pec.regione.lombardia.it

Invito ad hoc volto alla presentazione di una proposta progettuale finanziata a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2. d) - Ambito di applicazione 2. h) - Intervento f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato

"Interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo"- *PROGETTO INLAV 2*

Premessa

- il Programma nazionale FAMI, approvato con Decisione C (2022) 8754 del 25 Novembre 2022 e ss.mm.ii., prevede, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d) - Ambito di applicazione 2.h), l' Intervento f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, volto a favorire la tutela, l'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa e condizioni di regolarità lavorativa di Cittadini di Paesi Terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e di caporalato";

- Nell'ambito del FAMI 2021-2027, la Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti (già Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata formalmente individuata quale Organismo Intermedio allo svolgimento delle funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'obiettivo specifico 2 "Migrazione legale e Integrazione" di cui al Capo I del Regolamento (UE) n. 2021/1147;

- La Convenzione, sottoscritta in data 29 dicembre 2022, disciplina i rapporti tra l'Autorità di Gestione e l'Organismo Intermedio, nell'ambito della seguente priorità nazionale: "Migrazione legale e Integrazione" (art. 3 Regolamento (UE) n. 2021/1147);

- Con Decreto-legge del 23 ottobre 2018 n. 119, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 136 del 17 dicembre 2018, "allo scopo di promuovere la programmazione di una proficua strategia per il contrasto al fenomeno del caporalato e del connesso sfruttamento lavorativo in agricoltura", è stato istituito, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il "Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento

lavorativo in agricoltura" (Tavolo Caporalato). Per lo svolgimento delle sue funzioni istituzionali, il Tavolo si avvale del supporto di una segreteria costituita nell'ambito delle ordinarie risorse umane e strumentali della Direzione generale per le politiche migratorie;

- Il Tavolo caporalato, inizialmente previsto per un triennio sino al mese di settembre 2022, è stato successivamente prorogato sino al 3 settembre 2025 (Decreto Interministeriale del 17 giugno 2022), e in seguito stabilizzato con il Decreto-legge n. 146 del 3 ottobre 2025, art. 8, che lo ha reso un organismo permanente;

- Il 20 febbraio 2020 il succitato Tavolo ha approvato il "Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22)" (Piano Caporalato), rispetto al quale è stata sancita una intesa in Conferenza Unificata nella seduta del 21 maggio 2020;

- Le Linee-guida nazionali per l'identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura, elaborate in seno al Tavolo Caporalato e approvate il 7 ottobre 2021 dalla Conferenza Unificata, in attuazione del Piano nazionale per il contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura, impegnano lo Stato, le Regioni, le Province Autonome e gli enti locali al loro recepimento e forniscono indicazioni per la promozione di meccanismi territoriali di referral a trazione pubblica;

- Con il Decreto Ministeriale del 19 dicembre 2022 n. 221, in attuazione della misura nella titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di cui alla Missione 5, componente1, del PNRR, è stato adottato il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso per il triennio 2023-2025 (aggiornato con Decreto Ministeriale. del 6 aprile 2023 n. 58 che prevede la promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità in tutti i settori attraverso azioni di miglioramento dell'attività di vigilanza (misure dirette) e l'introduzione di misure indirette in grado di incidere sui comportamenti irregolari e incentivare i soggetti economici all'adozione di comportamenti in linea con la normativa vigente;

- Il 28 giugno 2023, si è insediato il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso, il cui compito principale è coordinare e monitorare l'attuazione delle misure contenute nel Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso;

- La Legge 12 luglio 2024, n. 101 (di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63) ha istituito il "Sistema informativo per la lotta al caporalato nell'agricoltura" quale strumento di condivisione delle informazioni tra le Amministrazioni statali e le Regioni, anche ai fini del contrasto del lavoro sommerso in generale. Il Sistema verrà alimentato con dati del Ministero del lavoro, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, del Ministero dell'interno, di INPS, INAIL,INL, AGEA e ISTAT;

- Il Capo II del decreto-legge n. 145/24, convertito con modificazioni dalla L. 9 dicembre 2024, n. 187, all'art. 5 ha previsto l'introduzione di un "permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" (art. 18-ter del Testo Unico per l'Immigrazione). Il permesso, della durata di sei mesi, con possibilità di rinnovo per un anno o per il maggior periodo occorrente per motivi di giustizia, viene rilasciato al lavoratore straniero

vittima di sfruttamento (ai sensi dell'art. 603-bis c.p.) qualora siano accertate situazioni di violenza, abuso o sfruttamento e la vittima contribuisca utilmente all'emersione dei fatti e all'individuazione dei responsabili. La misura è estesa anche ai membri del nucleo familiare per consentire loro di sottrarsi alla condizione di vulnerabilità. Il permesso di soggiorno viene rilasciato dal Questore con immediatezza, su impulso della Procura della Repubblica o a seguito del ricevimento di parere da parte dell'Ispettorato del Lavoro;

- Lo stesso DL 145/2024, all'art. 6, ha stabilito che i cittadini stranieri cui viene rilasciato il permesso di soggiorno previsto dal nuovo articolo 18-ter, possano beneficiare di misure di assistenza finalizzate, attraverso programmi personalizzati, alla formazione e all'inserimento sociale e lavorativo. Tali programmi devono essere elaborati in coerenza con le Linee guida per l'identificazione, protezione e assistenza per le vittime di sfruttamento lavorativo approvate in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021;

- In coerenza con le azioni prioritarie del Piano Caporalato, la Direzione Generale per le politiche migratorie e l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti ha, inoltre, promosso, a partire dal 2019, un variegato portfolio di interventi a valere su risorse nazionali e comunitarie (Fondo Nazionale Politiche Migratorie, PON Inclusione 2014-20 e PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-20 e 2021-27). Nell'ambito del ciclo di programmazione 2021-2027, l'ambito di intervento di tali progetti è stato esteso a tutti i settori lavorativi, oltre quello agricolo;

- Il progetto "INLAV Lombardia – INtegrazione LAVoro Lombardia" è stato finanziato a valere sul POC Inclusione 2014-2040 per un ammontare complessivo pari a 3.999.931,57 €. Il progetto, realizzato dalla Regione Lombardia in partenariato con ANCI Lombardia e Università degli Studi di Milano Bicocca e in collaborazione con gli enti locali individuati dalla Regione, ha previsto la sperimentazione di un modello per l'emersione del lavoro sommerso e per l'inclusione socio-lavorativa (Modello InLav), incentrato sull'aggancio, la presa in carico e lo sviluppo di percorsi di assistenza, protezione e inclusione.

- Questa Direzione Generale, riconoscendo le competenze e l'esperienza che la Regione Lombardia ha maturato nell'esercizio e nel coordinamento delle azioni intraregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime previste dal progetto "INLAV Lombardia" individua nello stesso Ente un attore strategico fondamentale per proseguire l'azione di definizione di un modello a trazione pubblica di contrasto allo sfruttamento lavorativo dei Cittadini di Paesi Terzi nella regione; pertanto, al fine di dare continuità a quanto già realizzato promuovendo e qualificando le misure messe in campo dalla Regione Lombardia per l'emersione del lavoro sommerso e per l'inclusione socio-lavorativa, coerentemente con le Linee guida nazionali in materia, intende promuovere un intervento da realizzare attraverso l'utilizzo sinergico delle risorse del FAMI e del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27;

- il Sistema di gestione e controllo e il Manuale Operativo delle Procedure di Selezione del FAMI 2021-2027 prevedono, tra le regole per la selezione dei progetti da finanziare nell'ambito del

programma, la possibilità di ricorrere a procedura di selezione diretta tramite l'invio di un invito ad-hoc ad Amministrazioni centrali, Enti Pubblici, eventuali Enti Pubblici in forma societaria e Organismi Internazionali e Intergovernativi, Agenzie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed enti in house in virtù di riserve normative o esclusive e consolidate competenze connesse alla realizzazione di specifiche azioni nell'ambito del Fondo, al fine di realizzare tipologie di intervento coordinate e integrate attraverso l'individuazione di modelli standardizzati;

- Il presente atto tiene in considerazione la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, in applicazione dell'art. 69, paragrafo 7 del Regolamento UE 1060/2021);

- Non sussistono, allo stato attuale, procedure di infrazione ai sensi dell'art. 258 TFUE in materia di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato;

- la Regione Lombardia è il Beneficiario Capofila del progetto "INLAV Lombardia".

1. OGGETTO

1.1 Il presente invito è volto alla presentazione di una proposta progettuale che, in continuità con il sopracitato intervento "INLAV Lombardia", mira a realizzare un modello regionale per l'emersione del lavoro sommerso e per l'inclusione socio-lavorativa - Modello InLav - coerentemente con le Linee guida nazionali in materia.

1.2 Gli **obiettivi specifici** dell'intervento sono i seguenti:

A- Rafforzare **la rete territoriale** in materia di emersione, contrasto allo sfruttamento lavorativo e inclusione socio-lavorativa, composta da molteplici soggetti, competenze e metodologie, indispensabili per garantire l'applicazione dei principi del meccanismo nazionale di referral previsto dalle Linee Guida Nazionali;

B- Sostenere **l'attivazione e il potenziamento di servizi** che facilitino percorsi di intervento territoriali finalizzati a far emergere, contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e integrare strategie d'azione mirate all'inclusione socio-lavorativa;

C- Attuare **interventi integrati e personalizzati** di emersione, assistenza, protezione, orientamento, formazione, inclusione sociale, lavorativa e abitativa di Cittadini di Paesi Terzi potenziali vittime e vittime di sfruttamento lavorativo;

D- Potenziare le azioni di **capacity building per gli attori del settore (pubblici e privati)** coinvolti nella prevenzione e nel contrasto delle forme di sfruttamento lavorativo e nella tutela delle vittime.

1.3 Gli ambiti progettuali di riferimento, oggetto del presente invito, sono di seguito indicati a **titolo meramente esemplificativo e non esaustivo**:

OBIETTIVO A):

- ideazione e condivisione di interventi e buone pratiche fra i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti nelle reti territoriali attivate;
- creazione e consolidamento di reti territoriali per l'emersione del lavoro sommerso e l'inclusione;

OBIETTIVO B):

- attivazione e potenziamento di servizi territoriali per l'emersione del sommerso e l'inclusione;
- attivazione e potenziamento di servizi di protezione e assistenza;
- attivazione e potenziamento di servizi individualizzati per l'integrazione socio-lavorativa;
- attività di supporto e di accompagnamento all'autonomia alloggiativa;
- introduzione di sistemi e strumenti innovativi e/o digitali con l'obiettivo di efficientare l'attività dei servizi.

OBIETTIVO C):

- azioni volte a favorire la fuoriuscita dalla condizione di sfruttamento lavorativo mediante l'accesso ai servizi territoriali (sociali, lavorativi, sanitari, legali, educativi);
- interventi di orientamento al lavoro e ai servizi per l'impiego;
- iniziative di sostegno all'abitare per i lavoratori, declinati sulla base dei contesti territoriali di riferimento.

OBIETTIVO D):

- organizzazione di sessioni formative per operatori impegnati in servizi di identificazione preliminare e di reinserimento socio-lavorativo rivolti a cittadini di Paesi terzi, vittime di tratta e grave sfruttamento;
- formazione degli operatori coinvolti nei servizi per l'emersione del sommerso e l'inclusione attivati e potenziati nell'ambito del progetto.

1.4 I **risultati attesi**, da dettagliare maggiormente all'interno della proposta progettuale, sono i seguenti:

- attivazione di reti territoriali per l'emersione del lavoro sommerso e l'inclusione, in raccordo con le politiche regionali;

- potenziamento e miglioramento dei servizi preposti a sviluppare percorsi di intervento territoriali finalizzati a far emergere, contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e integrare strategie d'azione mirate all'inclusione socio-lavorativa;
- miglioramento delle condizioni di tutela e inclusione socio-economica dei Cittadini di Paesi Terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo;
- potenziamento e qualificazione delle competenze e delle capacità di azione dei soggetti pubblici e privati coinvolti nella prevenzione, nel contrasto delle forme di sfruttamento lavorativo, nella tutela delle vittime e nel supporto per la loro integrazione socio-lavorativa.

1.5 Sono **destinatari** della proposta progettuale:

- cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo;
- gli operatori pubblici e privati coinvolti nelle fasi di emersione, assistenza, prevenzione, presa in carico delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e la loro l'inclusione socio-lavorativa;

1.6 Le attività progettuali, fatta salva ogni diversa e successiva comunicazione, dovranno avere una durata fino ad un massimo di 2 anni (24 mesi) dall'avvio delle attività e concludersi in ogni caso entro il 31 dicembre 2028.

1.7 Le attività esecutive del progetto dovranno essere realizzate sul territorio della Regione Lombardia.

2. RISORSE FINANZIARIE

2.1 Le risorse destinate al finanziamento del progetto ammontano ad un massimo di **€ 1.651.336,69** a valere sul FAMI 2021-2027– Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione – Misura di Attuazione 2.d) - Ambito di applicazione 2.h) – Intervento f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato.

3. PARTECIPAZIONE DEI PARTNER

3.1 Sono ammessi a partecipare in qualità di Partner:

a) Enti e Società regionali strumentali operanti nel settore di riferimento a condizione che, qualora organizzati in forma di Società di capitali (i.e. S.r.l.; S.p.A., S.a.p.a.), il relativo capitale sociale sia a totale partecipazione pubblica;
b) Enti locali come definiti dall'art. 2 del D.Lgs. n.267 /2000 s.m.i. o loro singole articolazioni purché dotate di autonomia finanziaria o loro unioni, consorzi e associazioni;

c) Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (codice del Terzo settore), operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Invito nonché iscritti al RUNTS;
d) Associazioni iscritte al Registro di cui all'art. 42 del Testo unico sull'immigrazione - D. Lgs. 25.07.1998 n. 286;
e) Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 222/1985;
f) Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari;
g) Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA);
h) Istituti di Ricerca pubblici;
i) ONG, Società Cooperative, Società Consortili, Organismi di diritto privato senza fini di lucro e imprese sociali, Fondazioni di diritto privato operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Invito;
j) Operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro ai sensi del d.lgs. 276/2003 e del d.lgs. 150/2015;
k) Organismi accreditati dalle singole Regioni/Province autonome per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166;
l) Associazioni datoriali e sindacali e organismi di loro emanazione/derivazione;
m) Fondi interprofessionali ed enti bilaterali;
n) Patronati;
o) Organismi e organizzazioni internazionali o intergovernativi inseriti nella lista delle organizzazioni internazionali pubblicata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Invito;
p) Istituti previdenziali;
q) ANCI regionali;
r) Camere di Commercio;
s) Altri enti pubblici;
t) consorzi , associazioni, unioni o reti tra i soggetti sopraelencati.

3.2. Condizioni di partecipazione del Partner privato

a) **se il Soggetto Partner è un Ente privato, deve svolgere attività senza scopo di lucro.** Gli Enti organizzati in forma di Società di capitali (i.e. S.r.l.; S.p.A., S.a.p.a.) non possono presentare proposte progettuali, a meno che non siano organizzati come imprese sociali (ex D.Lgs. 112/2017);
b) **se il Soggetto Partner è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile ex art. 2615 ter c.c., deve avere prevalenti finalità mutualistiche.**

c) se il Soggetto Partner previsto è ricompreso tra i soggetti di cui agli artt. 52 e 53 del D.P.R. n. 394/1999 (Regolamento recante norme di attuazione del Testo unico dell'Immigrazione), deve soddisfare **necessariamente** una delle due seguenti opzioni:

- essere iscritto, alla data della pubblicazione del presente Invito, alla prima sezione del Registro di cui all'art. 42 del Testo Unico sull'immigrazione - D. Lgs. 25.07.1998 n. 286;

oppure

- autodichiarare (ex artt. 46/47 del DPR 445/00) di essere disciplinato da uno statuto/atto costitutivo o, comunque, da un atto fondante i) valido, efficace e regolarmente redatto in conformità alle disposizioni normative applicabili; ii) regolarmente registrato, ove richiesto, in uno Stato membro dell'Unione Europea; iii) recante la chiara finalità dell'assenza di uno scopo di lucro (o la natura di impresa sociale secondo le previsioni di cui al D.Lgs. 112/17); iv) recante un oggetto sociale compatibile con le finalità di cui all'Invito e con la realizzazione del progetto cui il Soggetto Proponente partecipa (NB: tale autodichiarazione è contenuta nei modelli A2 e A2bis allegati).

3.3 Gli organismi di diritto privato possono essere inseriti in qualità di partner **solo previo espletamento di una procedura di selezione** che rispetti i principi di predeterminazione dei criteri di scelta, trasparenza, pubblicità, concorrenza e parità di trattamento, secondo il modello allegato (Fac-simile Avviso di coprogettazione).

3.4 Il Beneficiario, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi finanziati, può prevedere, anche successivamente alla stipula della Convenzione di Sovvenzione, il coinvolgimento attivo di enti del Terzo settore, attraverso proposte o forme di co-progettazione, affinché contribuiscano all'attuazione delle attività progettuali.

4. MODULISTICA

4.1. La domanda di ammissione al finanziamento deve essere redatta compilando correttamente ed integralmente la modulistica presente sul portale https://portaleservizi.dlci.interno.it/fondiFami/#/auth/login e di seguito elencata:

a) **Modello A** - Domanda di ammissione al finanziamento e dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente da parte del Legale rappresentante (o suo delegato) del Beneficiario unico e/o, in caso di raggruppamento, del Beneficiario Capofila.

b) **Modello B:** Proposta progettuale recante la descrizione del progetto (contesto, obiettivi, risultati, attività, tempistiche, destinatari) e le modalità di gestione dello stesso.

c) **Modello A1 (in caso di Soggetto proponente unico/Capofila pubblico)** - Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente da parte del Legale rappresentante (o suo delegato) del Beneficiario unico e/o, in caso di raggruppamento, del Beneficiario Capofila.

d) **Modello A1 bis (in caso di Partner pubblico) – Modello A2 bis (in caso di Partner privato)** - Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente da parte del Legale rappresentante (o suo delegato) di ciascun Partner.

Si precisa che:

- in caso di Modelli sottoscritti da soggetto delegato, deve essere prodotto apposito atto di procura/delega, firmato digitalmente, redatto secondo il fac-simile "Modello di delega", allegato al presente Invito.
- Nel caso in cui il fac-simile "Modello di delega" sia sottoscritto con firma autografa dovranno necessariamente essere allegati documenti di identità in corso di validità del delegante **e** del delegato.

Attenzione!

In presenza di un atto di delega, l'unico soggetto legittimato a compilare e sottoscrivere le dichiarazioni contenute nei modelli A1, A1 bis, A2 bis sarà il soggetto delegato, che dovrà inserire solo i propri dati anagrafici.

4.2 Il soggetto proponente dovrà altresì allegare alla proposta progettuale, fermo restando quanto indicato nel paragrafo 4.1 che precede, la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di regolarità ai sensi delle norme sul diritto del lavoro dei disabili resa secondo il modello allegato;
- Solo nel caso di soggetti partner privati, informazioni e dati, forniti secondo i modelli allegati (Scheda dati per richiesta informativa antimafia, scheda dati per certificato casellario giudiziale), che saranno utilizzati dall'Amministrazione per la comprova della veridicità delle dichiarazioni rese;
- Solo nel caso di soggetti partner privati, dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura resa secondo il modello allegato.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di chiedere un'integrazione documentale, in casi specifici e residuali, al Soggetto Proponente, entro un termine perentorio stabilito dall'Amministrazione medesima, entro il quale l'interessato dovrà fornire quanto richiesto a pena di inammissibilità.

5. PIANO FINANZIARIO E COSTI PROGETTUALI

5.1 Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando il modello di "Budget" e tenendo conto delle indicazioni fornite nel "*Manuale delle regole di Ammissibilità e di Rendicontazione delle spese nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027"* allegato al presente Invito.

5.2 Ciascun Partner di progetto, laddove presente, deve essere titolare di una quota di budget di progetto direttamente correlata alle attività di competenza previste dalla proposta progettuale. Tale requisito non è vincolante per gli Enti pubblici partner, ove presenti.

5.3 Il budget complessivo del progetto proposto, a pena di inammissibilità, deve essere massimo pari a € **1.651.336,69** ed è da considerarsi comprensivo di IVA e qualsiasi altro onere di legge (se dovuto).

5.4 Il piano finanziario della proposta progettuale prevedrà un cofinanziamento comunitario fisso pari al 50% del costo complessivo di progetto e un cofinanziamento nazionale pari al restante 50%.

5.5 I costi indiretti possono essere calcolati forfettariamente fino ad un massimo del 7% dei costi diretti ammissibili.

5.6 La proposta progettuale dovrà **obbligatoriamente prevedere**, in aggiunta alle attività indicate all'art. 1.3 del presente Invito, attività relative alla gestione e al controllo del progetto (WP0). In particolare, dovranno essere inseriti i seguenti task:

1. Coordinamento e gestione del progetto;
2. Attività amministrative;
3. Rendicontazione delle spese sostenute;
4. Verifiche amministrativo-contabili da parte di un revisore indipendente;
5. Verifica degli affidamenti e degli incarichi esterni da parte di un esperto legale: da intendersi obbligatoria solamente nel caso in cui nell'ambito del progetto sia previsto almeno un affidamento di servizi o forniture o vi sia il conferimento di almeno un incarico individuale esterno di importo unitario superiore a 5.000,00 €.

Tra le suddette attività si considerano ricomprese quelle dei responsabili/coordinatori di progetto, degli addetti alla rendicontazione o al monitoraggio, degli operatori addetti alle attività amministrative.

Con riferimento al revisore indipendente e all'esperto legale, ove previsto, l'importo complessivo delle due voci di spesa non dovrà essere superiore al 7% dei costi diretti del progetto. Per l'esperto legale, la relativa voce di spesa non dovrà superare il 2% dei costi diretti del progetto. Entrambe le suddette voci di costo dovranno essere imputate alla macrovoce "Auditors" del modello di "Budget".

L'importo complessivo per le attività di cui al WP0 non potrà essere superiore al 30% dei costi diretti del progetto.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Intermedio, attraverso la manualistica di riferimento, forniscono specifiche indicazioni in merito alle procedure da seguire per la selezione del revisore indipendente e dell'esperto legale, nonché alle modalità operative inerenti allo svolgimento delle verifiche di competenza.

5.7 L'Organismo Intermedio si riserva la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, eventuali rimodulazioni al piano finanziario presentato in sede di proposta progettuale laddove dette spese si ritengano eccessive e non pertinenti rispetto alle finalità dell'Invito.

6. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE

6.1 Il progetto dovrà pervenire **esclusivamente** attraverso il sito internet del Ministero dell'Interno all'indirizzo https://portaleservizi.dlci.interno.it/fondiFami/#/auth/login **a partire dalle ore 12:00 del giorno 03/07/2026 ed entro e non oltre le ore 16:00 del giorno 01/09/2026**.

Per utilizzare il sito internet predisposto dal Ministero il Soggetto Proponente deve essere dotato dei seguenti requisiti tecnici di partecipazione:

(a) **SPID**: al fine di permettere l'identificazione in modo certo degli utenti che accedono alla piattaforma informatica;

(b) **Posta Elettronica Certificata**: al fine di utilizzare un sistema di posta elettronica con valenza legale attestante l'invio e la consegna di documenti informatici, i Soggetti Proponenti hanno l'obbligo di dotarsi nell'ambito della partecipazione al presente Invito pubblico di una casella di Posta Elettronica Certificata – PEC. Al fine dell'attivazione della PEC, il richiedente deve fare richiesta a un Gestore autorizzato al rilascio della stessa;

(c) **Firma Digitale**: al fine della corretta attribuzione delle autodichiarazioni rese ai soggetti firmatari delle domande di ammissione al finanziamento, è richiesto che i dichiaranti stessi (legali rappresentanti degli enti richiedenti o loro delegati) si dotino di firma digitale.

Si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'Amministrazione Digitale"), così come modificato dal D.lgs. 4 aprile 2006, n. 159, i servizi di rilascio della Posta Elettronica Certificata e della Firma Digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso l'Agenzia per l'Italia Digitale che pubblica i relativi albi sul suo sito internet http://www.agid.gov.it/.

6.2 Per usare il sito internet predisposto dal Ministero, il Soggetto Proponente deve registrarsi allo stesso, secondo le modalità indicate all'interno del *Manuale di registrazione al Sistema Informativo FAMI*.

La procedura di registrazione al sito è completamente on line e, usando lo SPID, il Soggetto Proponente registrato accederà ad un'area riservata nella quale potrà:

(a) compilare i modelli on line A, A1, B in tutte le loro parti;

(b) in caso di Soggetto Proponente Associato, per ciascun partner, compilare il modello A1bis, A2bis nella relativa sezione, scaricare il modello generato dal sistema in formato pdf, firmarlo digitalmente e caricarlo a sistema (con estensione pdf o p7m);

(c) caricare tutti gli allegati richiesti in formato elettronico; i tipi di allegati accettati sono: .doc, docx, .xls, .xlsx, .pdf, .p7m, .tif, .jpg, .txt, .odt, .ods, .rtf. Si sottolinea la necessità che tutti gli allegati forniti, in particolare quelli prodotti tramite scanner siano completi e leggibili in tutte le loro parti;

(d) generare il file, in formato pdf, del "*Modello A – Domanda di ammissione a finanziamento*", da scaricare e firmare digitalmente;

(e) caricare il file "*Modello A – Domanda di ammissione a finanziamento*" (con estensione .pdf o .p7m) firmato digitalmente e inviare la domanda con tutti gli allegati.

6.3 L'avvenuto invio della domanda sarà attestato esclusivamente da una ricevuta inviata automaticamente dal sistema all'indirizzo di posta elettronica certificata indicata dal Soggetto Proponente in fase di registrazione.

Si precisa che la ricezione dei progetti nel termine indicato al precedente art. 6.1 rimane ad esclusivo rischio del Soggetto Proponente a pena di inammissibilità.

Ai fini del rispetto del termine di presentazione del progetto fa fede unicamente la data e ora di invio del messaggio di posta elettronica certificata generato dal sito internet del Ministero e costituente ricevuta di avvenuto inoltro della domanda all' Organismo Intermedio.

L'Organismo Intermedio si riserva la possibilità, previa comunicazione, di modificare le tempistiche sopra indicate.

7. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

7.1. È considerata inammissibile - e quindi comunque escluso dall'ammissione alla valutazione di merito - la proposta progettuale che non abbia le caratteristiche minime richieste e, in particolare, la proposta:

a) presentata in partenariato con soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente art. 3.1;

b) presentata in partenariato con soggetti che non rispettino le caratteristiche di cui all'art. 3.2 del presente Invito;

c) che preveda come destinatari finali soggetti diversi da quelli indicati all'art. 1.5 del presente Invito;

d) sottoscritta da soggetti diversi da quello cui si riferiscono i dati anagrafici inseriti nelle autodichiarazioni;

e) priva di uno o più dei seguenti documenti:

1) della "Domanda di ammissione a finanziamento" (Modello A) ossia del documento in formato pdf generato dal sistema informativo, firmato digitalmente dal legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma) del Soggetto Proponente e, in caso di partenariato, del soggetto Capofila;
2) nel caso di Soggetto Proponente unico / Capofila della dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, redatta usando il Modello A1 debitamente compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma);
3) nel caso di Soggetto Proponente Associato, della dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, redatta usando il Modello A1bis/Modello A2bis, debitamente compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma) (una per ogni partner);
4) in caso di attribuzione di delega, della procura / atto di delega debitamente sottoscritti dal soggetto delegante e dal delegato e dei relativi documenti d'identità in caso di mancato utilizzo della firma digitale;

f) che preveda un ambito territoriale di realizzazione diverso da quello indicato all'art. 1.7 del presente Invito;
g) che violi i limiti di budget di cui all'art. 2 del presente Invito;
h) presentata e trasmessa secondo modalità difformi da quanto indicato all'art. 6 del presente Invito ovvero presentate non usando il sito internet predisposto dal Ministero (https://portaleservizi.dlci.interno.it/fondiFami/#/auth/login);
i) pervenuta oltre il termine perentorio di presentazione previsto dall'art. 6.1 del presente Invito;
j) presentata in partenariato con soggetti privati che non rendano almeno una delle dichiarazioni di seguito indicate:
   1) dichiarazione d'iscrizione alla prima sezione del registro di cui all'art. 42, comma 2 del D.lgs. 286/98 (tale autodichiarazione è contenuta nel Modello A2bis);
   2) nel caso di mancata iscrizione al suddetto registro, dichiarazione di essere disciplinato da uno statuto/atto costitutivo o comunque da un atto fondante i) valido, efficace e regolarmente redatto in conformità alle disposizioni normative applicabili; ii) regolarmente registrato, ove richiesto, in uno Stato membro dell'Unione Europea; iii) recante la chiara finalità dell'assenza di uno scopo di lucro (o la natura di impresa sociale secondo le previsioni di cui al D.lgs. 112/17); iv) recante un oggetto sociale compatibile con le finalità di cui all'Invito e con la realizzazione del progetto cui il Soggetto Proponente partecipa ovvero che non è ricompreso tra i soggetti elencati agli artt. 52 e 53 del DPR n. 394/1999, in quanto ente di diritto pubblico (tale autodichiarazione è contenuta nel Modello A2bis);

k) presentata in partenariato con un Ente che svolge attività con scopo di lucro;

l) presentata da un soggetto che non ottemperi ai chiarimenti/integrazioni richiesti dall'Amministrazione nei termini perentori indicati dalla stessa;

m) contrastante con le prescrizioni indicate nel corpo del presente Invito;

n) che presenti spese non ammissibili superiori al 15,00% del costo complessivo del progetto, ai sensi dell'art. 63 del Reg. (UE) n. 2021/1060, delle regole nazionali di ammissibilità della spesa e del *Manuale delle regole di Ammissibilità e di Rendicontazione delle spese nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027*;

o) che non sia coerente con le condizioni di pertinenza, efficacia ed adeguatezza di cui alle seguenti previsioni normative:

- allegati III, IV e VII del Reg. (UE) 2021/1147 ovvero, ove maggiormente restrittive, con le diverse previsioni del Programma Nazionale;
- allegato VI del Reg. (UE) 2021/1147 (art. 73(2.g) del Reg. (UE) n. 2021/1060);
- art. 73(2.a e 2.b) del Reg. (UE) n. 2021/1060;

p) che presenti tempistiche non coerenti con la durata massima del progetto stabilita all'art. 1.6 del presente Invito;

q) finanziata a valere su altri Fondi nazionali e/o comunitari;

r) presentata da soggetti che non rispettino i requisiti di accessibilità per le persone con disabilità, la parità di genere e i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

s) che non rispetti il principio DNSH (Do No Significant Harm).

t) che non dia conto delle risorse e dei meccanismi finanziari attraverso cui intende coprire i costi di gestione e di manutenzione delle operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria (art. 73(2.d) del Reg. (UE) n. 1060/2021.

7.2. L'esclusione per una o più delle cause previste dal presente articolo sarà comunicata al Soggetto Proponente tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo PEC indicato dal proponente. Tale comunicazione avrà valore di notifica, a tutti gli effetti di legge.

7.3 L'ammissione al finanziamento è effettuata con riserva di verifica dei requisiti e delle autocertificazioni presentate. L'esito negativo delle verifiche di riscontro comporterà l'esclusione.

7.4 In presenza di vizi non sostanziali, la Commissione di Valutazione si riserva la facoltà di:

(i) richiedere chiarimenti al Soggetto Proponente sulla documentazione presentata e su elementi non sostanziali della proposta progettuale;

(ii) richiedere integrazioni documentali al Soggetto Proponente in relazione a irregolarità formali della documentazione amministrativa.

7.5 Nell'ipotesi di cui al punto 7.4, il Responsabile Unico del Procedimento invita, tramite PEC, il Soggetto Proponente ad integrare la proposta progettuale entro un termine perentorio entro e non oltre il quale l'interessato dovrà produrre la documentazione richiesta a pena di esclusione.

7.6 La documentazione circa la sussistenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del D.lgs. 8 agosto 1994, n. 490, sarà acquisita dall'Amministrazione nei casi e secondo le modalità previste dal D.P.R. n. 252/1998 e dalle successive disposizioni normative applicabili.

8. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

8.1 Un'apposita Commissione di valutazione procederà all'esame della proposta progettuale, valutandone sia l'ammissibilità *ex* art. 7 sia il merito in base ai criteri di cui all'art. 9 del presente Invito.

9. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

9.1 La Commissione di cui al precedente articolo 8 assegna a ogni progetto, nelle modalità specificate al successivo paragrafo 9.2, un punteggio massimo di cento punti (100/100), ripartito secondo i criteri indicati nella seguente tabella. La disamina dei criteri di merito sottoindicati si basa sull'analisi delle sezioni della proposta progettuale di seguito specificate.

Criteri di valutazione		Documentazione di riferimento per la valutazione	Punteggio 0-100
1. Qualità complessiva della proposta progettuale			**0-20**
1.1	Indicazione di attività definite e dettagliate, in corrispondenza con gli obiettivi di progetto	Modello B: 4.1, 4.2 (obiettivi e risultati); 6 (descrizione delle attività in work packages)	0-10
1.2	Adeguatezza della metodologia di intervento	Modello B: 3 (contesto del progetto); 4.1, 4.2 (obiettivi e risultati); 6 (descrizione delle attività in work packages)	0-3
1.3	Definizione chiara e specifica dei risultati attesi in coerenza con gli obiettivi di progetto	Modello B: 4.1, 4.2 (obiettivi e risultati); 9 (indicatori)	0-5
1.4	Innovazione della proposta progettuale	Modello B: 3 (contesto del progetto); 6 (descrizione delle attività in work packages)	0-2
2. Fattibilità dell'attuazione			**0-18**

2.1	Coerenza della pianificazione attuativa e delle tempistiche rispetto alle attività da realizzare	Modello B: 6 (descrizione delle attività in work packages)	0-4
2.2	Congruità fra il budget di progetto, le attività previste e il conseguimento degli obiettivi	Modello B: 6 (descrizione delle attività in work packages); 10.1 (Gruppo di lavoro), 10.2 (Monitoraggio, valutazione), 10.3 (Risk assesment); Budget	0-10
2.3	Adeguatezza e coerenza degli strumenti operativi individuati	Modello B: 10.1 (Sistema di gestione del progetto - Gruppo di lavoro)	0-2
2.4	Correttezza ed adeguatezza dell'iter amministrativo individuato per le procedure di selezione degli appaltatori	Modello B: 4.1, 4.2 (obiettivi e risultati); 6 (descrizione delle attività in work packages); 9 (indicatori); Budget	0-2
3. Capacità di gestione del Beneficiario			**0-10**
3.1	Capacità di gestione dei progetti da parte del soggetto proponente in considerazione delle esperienze pregresse nel settore di riferimento finanziate dalla medesima Autorità di Gestione e/o da altri Enti nel corso di precedenti annualità	Modello A: esperienze	0-5
3.2	Idoneità della *governance* in termini di adeguatezza del modello organizzativo, capacità, esperienza e qualifiche professionali delle risorse appartenenti al gruppo di lavoro	Modello B: 10.1 (Sistema di gestione del progetto - Gruppo di lavoro)	0-5
4. Indicatori			**0-10**
4.1	Significatività dei valori attesi proposti per il conseguimento degli obiettivi di progetto	Modello B: 4.1, 4.2 (obiettivi e risultati); 9 (indicatori)	0-7
4.2	Idoneità, misurabilità e coerenza degli indicatori di output e di risultato aggiuntivi indicati nella proposta rispetto a quelli previsti nel Programma Nazionale FAMI	Modello B: 9 (indicatori)	0-3
5. Rete territoriale e partenariato			**0-15**
5.1	Presenza di reti funzionali alla realizzazione delle attività di progetto	Modello B: 5 (Rete territoriale)	0-5
5.2	Capacità del soggetto proponente di attivare ulteriori reti ulteriori utili alla realizzazione del progetto	Modello B: 5 (Rete territoriale)	0-5
5.3	Adeguatezza del partenariato pubblico e privato, con particolare riferimento alla presenza di enti locali e di associazioni di migranti	Modello B: 1.1 (Componenti del partenariato)	0-5
6. Complementarità con altri Fondi			**0-10**
6.1	Complementarità della proposta con eventuali ulteriori iniziative finanziate da altri strumenti/fondi dell'Unione Europea o nazionali	Modello B: 7.1 (Complementarità con altri progetti)	0-10
7. Sostenibilità degli interventi			**0-10**

7.1	Adozione da parte del soggetto proponente di procedure e strumenti per garantire la sostenibilità futura dell'intervento proposto	Modello B: 7.2 (Sostenibilità dei risultati di progetto)	0-10
8. Sostenibilità ambientale			**0-2**
8.1	Coerenza dell'iniziativa con le politiche dell'Unione in materia ambientale e con i principi dello sviluppo sostenibile, in particolare il DNSH e i Criteri Ambientali Minimi (CAM)	Modello B: 10.1 (Sistema di gestione del progetto - Gruppo di lavoro)	0-2
9. Qualità del Piano di comunicazione			**0-5**
9.1	Coerenza e efficacia dell'azione di comunicazione e diffusione dei risultati del progetto	Modello B: 10.4 (Comunicazione)	0-5

9.2 Al fine di garantire una valutazione trasparente, coerente e verificabile di ciascuna proposta progettuale, la Commissione assegna un punteggio all'interno dell'intervallo previsto per ciascun criterio di merito, sulla base di un giudizio qualitativo e secondo i seguenti parametri:

	DEFINIZIONE GENERALE DEL PUNTEGGIO	ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO
ASSENTE / NON VALUTABILE	La proposta progettuale non reca gli elementi necessari per l'assegnazione del punteggio.	**0**
NON SUFFICIENTE	La proposta progettuale contiene informazioni non intellegibili, incoerenti, o non pertinenti, evidenziando carenze significative che non consentono una valutazione di sufficienza.	**1% - 50%** del punteggio massimo attribuibile a ciascun sotto-criterio
SUFFICIENTE	La proposta progettuale contiene informazioni comprensibili e coerenti, ma limitate nello sviluppo dei contenuti, con un livello di approfondimento minimo	**51% -60%** del punteggio massimo attribuibile a ciascun sotto-criterio
BUONO	La proposta progettuale riporta informazioni coerenti, pertinenti e ben articolate.	**61% – 89%** del punteggio massimo attribuibile a ciascun sotto-criterio
OTTIMO	La proposta progettuale riporta informazioni pienamente coerenti, pertinenti e di elevata qualità, con evidenti elementi di valore aggiunto e chiarezza espositiva. Il contenuto della sezione valutata tramite il criterio in analisi è affrontato in modo approfondito, rigoroso e dettagliato.	**90% – 100%** del punteggio massimo attribuibile a ciascun sotto-criterio

10. APPROVAZIONE DEL PROGETTO

10.1 A conclusione della fase di valutazione, la Commissione notificherà l'esito della valutazione al Soggetto Proponente, che potrà essere:

a) ammesso al finanziamento;

b) ammesso al finanziamento con riserva;

c) inammissibile;

d) inidoneo.

Non sarà idoneo il progetto che totalizzerà meno di 60 punti.

Nell'ipotesi di progetto ammesso con riserva saranno richieste modifiche e/o integrazioni al soggetto proponente da riscontrare entro un termine perentorio all'uopo assegnato.

11. CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

11.1 La Convenzione di Sovvenzione disciplina i rapporti tra Organismo Intermedio e Beneficiario Finale, prevedendo i rispettivi doveri ed obblighi per l'attuazione del progetto e deve essere sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante (o suo delegato) del Soggetto Proponente.

11.2 La sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione e ogni efficacia giuridica dell'ammissione a finanziamento è subordinata alla positiva verifica di quanto autodichiarato dal Soggetto Proponente in sede di presentazione della proposta. A tal fine sarà richiesto al Soggetto Proponente l'invio della documentazione comprovante la veridicità delle autodichiarazioni rilasciate. Nessun diritto o pretesa può configurarsi in capo al Soggetto Proponente ammesso a finanziamento fino a tale momento.

In caso di ammissione al finanziamento e in ogni ipotesi ritenuta opportuna, potrà essere richiesta la documentazione a controprova delle autocertificazioni rese ex artt. 46 e 47 del DPR 445/00 dal Soggetto Proponente (es. per il partner di progetto Statuto e Atto costitutivo) in originale o copia autentica, entro un termine perentorio. La mancata o la parziale produzione di quanto richiesto nel termine indicato costituisce, di per sé, causa di esclusione.

11.3 Il Beneficiario Finale, nel caso di Soggetto Proponente associato, è tenuto ad acquisire, prima della sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione, i mandati del/dei Partner.

11.4 Le attività progettuali saranno avviate successivamente alla firma della Convenzione di Sovvenzione tra il Beneficiario Finale e l'Organismo Intermedio.

Salvo diversa disposizione, le attività progettuali dovranno avere una durata non superiore a quella indicata all'art. 1.6.

11.5. Al ricorrere dei presupposti di legge, la Convenzione verrà sottoposta al visto preventivo di legittimità delle competenti autorità di controllo (Corte dei Conti/Ufficio Centrale del Bilancio). In tal caso la Convenzione medesima vincolerà l'Organismo Intermedio solo a partire dalla data di comunicazione dell'avvenuto positivo controllo mentre, in ogni caso, sarà vincolante per il Beneficiario a far data dalla sua sottoscrizione.

N.B. *Nell'ipotesi in cui il Beneficiario Finale sia un'organizzazione internazionale "pillar assessed", il regime di rendicontazione delle spese che confluirà nella relativa Convenzione di Sovvenzione seguirà la regolamentazione di cui all'art. 22 del Reg. UE 2021/1147.*

12. FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

12.1 L'Organismo Intermedio eroga l'importo secondo quanto stabilito dall'art. 7 del modello di Convenzione di Sovvenzione.

In caso di ammissione al finanziamento di un progetto che presenti spese non ammissibili in misura non superiore al 15,00% del costo complessivo del progetto stesso, la sovvenzione concessa sarà pari al costo complessivo del progetto decurtato di un importo pari alle spese non ammissibili presentate.

13. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E CONTROLLI

13.1 Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto finanziato deve essere presentato nel rispetto delle regole indicate nel "*Manuale delle regole di Ammissibilità e di Rendicontazione delle spese nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027"* allegato al presente Invito.

13.2 L'Organismo Intermedio dispone verifiche, revoche e recuperi secondo quanto previsto e stabilito dall'art. 10 del modello di Convenzione di Sovvenzione.

14. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

14.1 Il soggetto beneficiario del contributo deve attenersi strettamente a quanto stabilito all'art. 30 del Regolamento (Ue) n. 2021/1147 e dal Regolamento (Ue) 2021/1060 in tema di informazione e pubblicità.

14.2 La visibilità del progetto finanziato dall'UE dovrà essere assicurata attraverso il riferimento specifico al co-finanziamento della UE nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 (FAMI).

Inoltre, una targa di adeguate dimensioni dovrà essere affissa nei locali di progetto nonché su tutte le attrezzature co-finanziate.

Tutta la documentazione di progetto, inoltre, dovrà recare una dicitura indicante che il progetto è co-finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 (FAMI).

15. PRIVACY E NORME DI RINVIO

15.1 Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 13-14 del Reg. UE 2016/679, si informa:

a) che il titolare del trattamento dei dati indicati nel presente Invito e nei suoi allegati è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il Responsabile per la protezione dei dati personali è contattabile all'indirizzo dpo@lavoro.gov.it e pec dpo@pec.lavoro.gov.it ;

b) che i dati saranno trattati esclusivamente per dare corso alla procedura oggetto dell'Invito, per selezionare il progetto, per erogare i relativi finanziamenti, nonché per consentire l'espletamento di tutti i controlli e le attività di monitoraggio/audit previste dalla normativa vigente;

c) che i dati personali trattati da questo Organismo Intermedio non configurano, normalmente, dati particolari di cui all'art. 9 del Reg. UE 2016/679. Nondimeno, laddove l'interessato trasmetta dati riconducibili alle categorie di cui al suddetto art. 9, questa Amministrazione porrà in essere tutte le misure preordinate alla loro protezione, conservazione, nonché ad impedirne l'indebita diffusione a terzi non autorizzati al trattamento;

d) che il trattamento dei dati e la loro conservazione saranno effettuati per il tempo necessario a consentire l'espletamento delle attività di cui alla precedente lettera b), oltre che quelle ulteriori previste dalla normativa applicabile. La base giuridica del trattamento è costituita dall'adempimento degli obblighi prescritti dalla normativa nazionale e comunitaria che disciplina il Fondo, nonché dall'interesse legittimo del soggetto beneficiario del finanziamento;

e) che i dati ricevuti saranno trattati mediante strumenti cartacei e informatici e saranno conservati presso gli archivi dell'Organismo Intermedio, con sede in Roma, Via San Nicola da Tolentino, 1-5. Tali dati potranno:

   - essere trasmessi a soggetti pubblici/pubbliche Autorità nazionali e/o comunitarie per l'espletamento dei controlli previsti dalla legge, ovvero in ragione delle competenze specifiche di tali soggetti;
   - essere trasmessi a terzi che abbiano fatto richiesta di accesso agli atti e ai documenti della procedura, ove a ciò legittimati e previo dispiegamento delle garanzie procedimentali a tutela dei controinteressati, ove previste dalla normativa applicabile.

   Nel caso di trasmissione dei dati ad organismi facenti parte o comunque riconducibili all'Unione Europea, aventi sede al di fuori dei confini nazionali, saranno adottate tutte le prescritte misure di carattere tecnico per garantire l'integrità e la riservatezza dei dati stessi e per prevenirne la distruzione e/o l'indebita diffusione.

f) che ha diritto a chiedere a questa Amministrazione la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento dei dati personali che lo riguardano, ovvero di manifestare la sua opposizione al trattamento medesimo, con l'avvertimento che ciò potrebbe

comportare l'impossibilità per questa Amministrazione di erogare il finanziamento, fermo restando l'eventuale diritto alla risoluzione del contratto, ove applicabile;

g) che ha diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy ove ritenga che siano state commesse infrazioni al Codice di cui al D. Lgs. n. 196/2003 ovvero al Reg. UE n. 679/2016;

h) che ha diritto di richiedere a questa Autorità copia dei suoi dati personali, dalla stessa trattati o comunque detenuti, anche mediante trasmissione degli stessi in formato digitale di uso comune. Tale diritto è gratuito, salvo il pagamento a titolo di contributo, ai sensi dell'art. 15, comma 3, Reg. UE n. 679/2016, di un importo determinato in relazione al numero di copie richieste in formato cartaceo.

Mediante l'invio della proposta progettuale, l'aspirante Beneficiario dichiara di aver compreso integralmente il contenuto della presente informativa e presta esplicito consenso al trattamento dei dati personali che lo riguardano, impegnandosi a rendere disponibile l'informativa medesima a tutte le persone fisiche ad esso riconducibili, i cui dati personali siano stati trasmessi a questa Autorità per adempiere agli obblighi discendenti dall'Invito.

16. PROCEDURA DI GESTIONE DEI RECLAMI

16.1 Per reclamo si intende la denuncia di qualsiasi violazione relativa alle operazioni proposte o selezionate in merito all'attuazione del programma.

Una volta ricevuta la segnalazione, l'Autorità di Gestione individua le operazioni coinvolte e avvia le opportune verifiche e azioni, se del caso attraverso il coinvolgimento dell'Organismo Intermedio, delle altre Autorità del Fondo, o di altre Autorità competenti in materia.

Con riferimento specifico alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, l'Autorità di Gestione ne assicura il rispetto, in primo luogo, attraverso l'individuazione del Punto di Contatto nel Capo dell'Ufficio III Gestione dei Fondi Europei destinati all'Asilo, alla Migrazione e all'Integrazione.

L'Autorità di Gestione ha, altresì, attivato una casella di posta elettronica reclamifami@interno.i dedicata ed ha elaborato uno specifico Modulo da utilizzare per la presentazione scritta di eventuali denunce e/o reclami pubblicato all'interno del Portale FAMI 2.0. e sul sito web dedicato al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (2021-2027).

17. RICHIESTE DI CHIARIMENTI

17.1 Possono essere inviate richieste di chiarimento per posta elettronica all'indirizzo e-mail PEC dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it t entro e non oltre 10 giorni lavorativi antecedenti la data di scadenza per la presentazione della proposta.

Si rimanda, altresì, alla procedura di help desk – pubblicata sul sito internet https://portaleservizi.dlci.interno.it/fondiFami/#/auth/login per la richiesta di informazioni.

18. ALLEGATI

18.1 Costituiscono parte integrante del presente Invito i seguenti allegati compilabili on-line:

1. Fac-simile **Modello A** "Domanda di ammissione al finanziamento";
2. Fac-simile **Modello A1** "Autodichiarazione Soggetto proponente unico/Capofila";
3. Fac-simile **Modello A1bis e Modello A2bis** "Autodichiarazioni Partner";
4. Fac-simile **Modello B** "Proposta progettuale";
5. Fac-simile Scheda anagrafica del progetto;
6. Fac-simile Scheda indicatori di progetto;
7. Fac-simile Budget di progetto;
8. Fac-simile modello di delega;
9. Fac-simile dichiarazione sostitutiva di regolarità ai sensi delle norme sul diritto del lavoro dei disabili;
10. Modello di Convenzione di Sovvenzione;
11. Manuale delle regole di Ammissibilità e di Rendicontazione delle spese nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027;
12. Manuale di registrazione al Sistema Informativo FAMI;
13. Manuale Utente a supporto dei soggetti proponenti per la compilazione delle proposte progettuali FAMI;
14. Fac-simile Avviso di coprogettazione.

19. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Paola Pignalosa funzionario della Divisione III della Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L' ORGANISMO INTERMEDIO
S. CONGIA